

Venerdì 29 dicembre 1995

**SCIALPINO**  
Gli azzurri contro Kjus nella discesa di Bormio Donne, slalom in Austria



**LOSPORTINIV**  
Slalom donne: Tmc 9,25 e 11,55  
Discesa uomini: Tmc 12,35  
Fiorentina-All Star: Tmc 20,30

**VOLLEY**  
Velasco ha un sogno nuovo  
«Allenò le donne d'Italia»  
Stasera Las Modena-Gabeca



Nella foto, Julio Velasco

# «Parma, dimenticati lo scudetto»

## Baresi: «La Juve ha le carte in regola per rimontare». Maldini: «Attenzione alla Lazio disperata»

**Tassotti vede viola: «Battista il miglior attaccante». Intanto Desailly si candida come sostituto del capitano: «Basta che stavolta Capello mi avverta per tempo»**

MILANO — Sono i liberosi i rossoneri non hanno trovato il regalo che speravano. Una classifica migliore. Colpa delle consecutive pareggi, che hanno rallentato la loro marcia al vertice. E così, da fuga possibile si è passati alla Grande Ammucchiana. Sei squadre in sei punti di bilancio. E allora il Milan, pesa i suoi rivali. Il maliziosa uno per uno, scovandone pregi ed elenandone i difetti. «Ci mancano almeno due punti», è il ritornello intonato dal gruppo. E si, perché più che degli avversari, il Milan mostra di avere paura di se stesso. Paura di altri pareggi, di passi falsi che col nuovo regolamento valgono più di mezza sconfitta. Per questo, le critiche scintillano. E per questo, le ultime tre partite ha raccolto gli stessi punti del Milan, tre, frutto di una vittoria e due sconfitte.

ce devono esserci, visto che non poteva di permessi supplementari. Così, alla fine gli unici stranieri erano i francesi, Vieri e Desailly chissà quanti comenti. Oltretutto, Marcello non deve completamente smaltire il primo tempo da stopper, dispianto a Firenze, che quel giorno soltanto in manna. Invece, per farlo bene, avrei avuto bisogno di maggior preparazione. Soprattutto psicologica. In futuro, potrei anche prenderlo il posto di Baresi, ma a patto di allenarmi con calma, di calma completamente nella parte».

# Inter e Lazio in Libia: è polemica

## TRIANGOLARE A CASA GHEDDAFI / PROTESTA L'ASSOCIAZIONE DEI «RINPIATRIATI»

MILANO — Sono l'Inter e la Lazio a rendere una mano e la Libia, stretta da anni in un embargo anche sportivo. Domani, dalle 14.30, le due squadre italiane disputeranno infatti allo stadio 11 Leggio, un triangolare con la selezione locale, primo appuntamento internazionale per il calcio di Gheddafi. E' stato il figlio di Sadi ventiseienne appassionato di calcio, a volere questa manifestazione. «Gli affari non centrano, per noi è un grande onore partecipare a questa iniziativa», sottolinea il presidente neozarano Mohammed, petroliere e logicamente... interessato.

della Libia, che hanno diffuso un comunicato: «Il torneo è un maldestro tentativo di Moratti e Cragnotti di mascherare precise finalità economiche. Siamo a favore di una ripresa dei rapporti con la Libia, purché prima si pensi a sistemare tante questioni in sospeso con quell Paese, come quella dell'indemnizzo delle nostre proprietà confiscate da Gheddafi nel 1970».



La svolta dello sport italiano dopo i tribolati dei Giochi di Barcellona è stata voluta fortemente proprio da Pescante che ha imposto il suo programma su alcuni punti fondamentali. «Le squadre azzurre si stanno preparando per l'avventura olimpica, ma i risultati che si acquisiranno nello sport non sono certi, alla fine contenterà solamente la finale olimpica, noi ci siamo preparati bene, e questo era il compito che avevamo. Ci siamo preparati bene soprattutto in linea ai nuovi indirizzi che il Coni ha voluto dare in questa gestione, indirizzi che ho però avuto modo di attuare in soli due anni. Sono stato eletto nel '93, il primo anno è stato quello di assessamento e da un anno e mezzo siamo finalmente lavorando con continuità, saranno due anni nel '96 ad Atlanta».

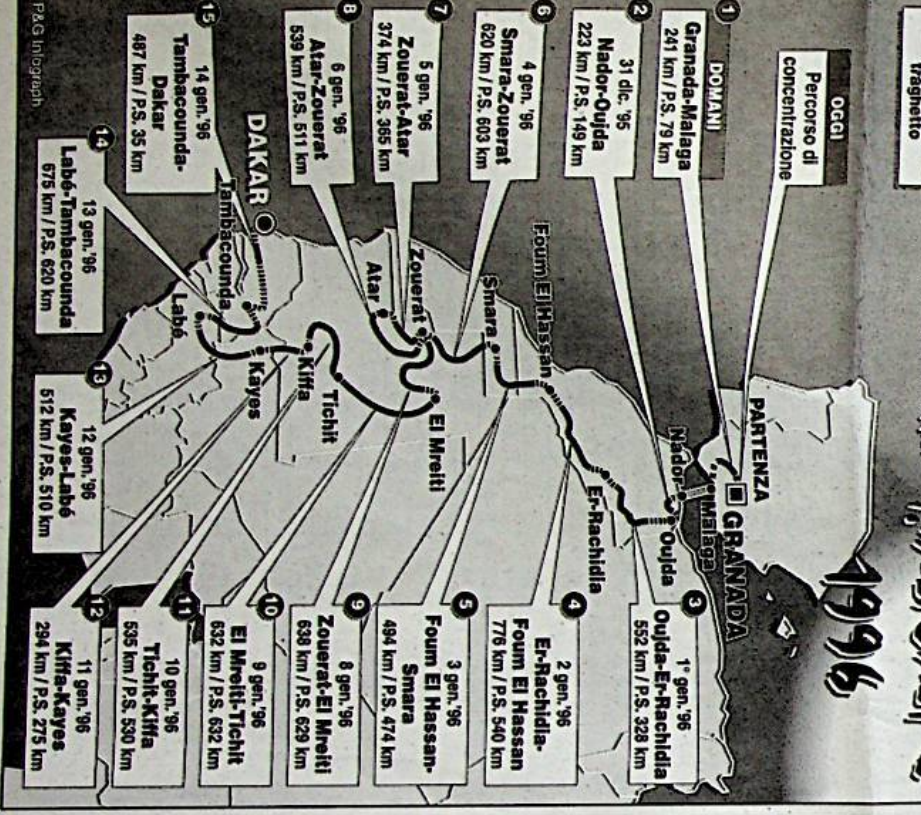
# Dakar, avventura a colpi di gas

## RAID / GRANDE RADUNO A GRANADA. IN SPAGNA: L'OBIETTIVO E' L'AFRICA

### Per la prima volta le moto più numerose delle auto. La Gajiva punta alla vittoria

## IL RALLY DEL DESERTO

Questa è l'occasione della Dakar e finale per il 1995, rispetto alle passate edizioni, i chilometri complessivi sono 7.592, di cui 6.280 in prove speciali, il tutto in 15 tappe.



# Indurain ricomincia dall'Italia

## Per Miguelon è un ritorno: fu il Prof di Ferrara a dargli i primi consigli 8 anni fa

Servizio di Angelo Costa

Miguel Indurain torna in Italia, per andare dal medico. Per il Giro, ormai lo sanno anche i sassi: non se ne parla neppure. C'era una mezza idea, e quella che di Michelson, era il suo direttore sportivo, Echarri, che avrebbe voluto esportarlo alla corsa rosa per allenarlo in vista del Tour. Bisognava di un nome, la sesta grande gara di Francia, Indurain poteva vincere quest'anno, di altitudine. Indurain torna in Italia: più precisamente, tornerà dal professor Conconi, gente di ritorno trattata: è il primo a menzionare il Ferraresino di Navarra. E a dare la parca è topografo grasso. Era 1988, bianchella, in un inverno piovoso e decisa di chili e mezzo la leggenda da. Che non è ancora la prossima tappa, la gara villo-tri al Tour. Consequenza.



che è andata da Indurain. Da Ferrara sono partiti strumenti e specialisti: Conconi ha spedito a Pamplona due medici, Casati e Allieri, e un tecnico, Lodi. «Faremo misurazioni su Indurain e l'intera Banesio, faremo valutazioni, raccoglieremo dati: in pratica, daremo loro una consulenza», dice il Professore di Ferrara. Che, dal punto di vista scienziatico, l'ha presa con uno stimolo in più: «L'Indurain che tutti conoscono, sarà bello scoperto dal punto di vista scientifico dopo tutto ciò che ha fatto». Ha detto bene: dal punto di vista scientifico. Sotto quello dei fisici, sappiamo già tutto. Indurain torna di Conconi. Proprio quando il Professore sta per lanciare l'ultima sua creatura, dalla prossima primavera a Ferrara aprirà il Centro ricerche biomeccaniche applicate allo sport, una di università della medicina sportiva senza precedenti. Che uno dei primi clienti sarà il ciclista più forte del mondo e già un certificato di garanzia.

**CICLISMO / CROSS PARLA ITALIANO**  
Bramati mette in bacheca la Coppa Martini sul cricciato di Lugano '96

LOENHOOT — Ai piedi del Belgio l'ultima coppa del mondo del ciclismo italiano: quella del cross. A conquistarla è Luca Bramati: che del Superprestige, basta arrivare terzo per conquistare matematicamente il trofeo, e superflua l'ultima prova del calendario. A vincere sul percorso alle porte di Aversa è il belga di Grootensdahl e Bramati, vincendo di 7 e 9 secondi, poi il connazionale di Lugano, ottenendo un sopralluogo sul cricchio della Crespi, accompagnare Bramati sarà il ci dei dilettanti, Antonio Fusi.

**IL CASO / GIALLO A LIETO FINE A GENOVA**  
La Samp riparte senza Eriksson Butera di neve lo blocca in Svezia

GENOVA — Attenti di apprensione ieri alla Samp: alla ripresa degli allenamenti dopo quattro giorni di riposo, non si sono presentati né l'allenatore svedese Sven Goran Eriksson né il calciatore serbo Sinisa Mihajlovic. E nessuno aveva spiegato per la loro assenza.

A sciogliere il mistero ha provveduto l'allenatore: Eriksson ha telefonato da Soccobimma, informando di essere bloccato dal reventino da una tempesta di neve e da una avaria al motore del velivolo che doveva riportarlo a Milano.

«Qui ci sono trenta gradi sotto zero, non posso proprio partire da qui», ha detto il tecnico. Non preoccupatevi per Mihajlovic: aveva avuto da me un permesso di ventiquattro ore».

Eriksson dirigerà oggi l'allenamento dei bianconeri. Alla ripresa del campionato, il 7 gennaio, la Samp sarà di scena a San Siro contro il Milan capolista.